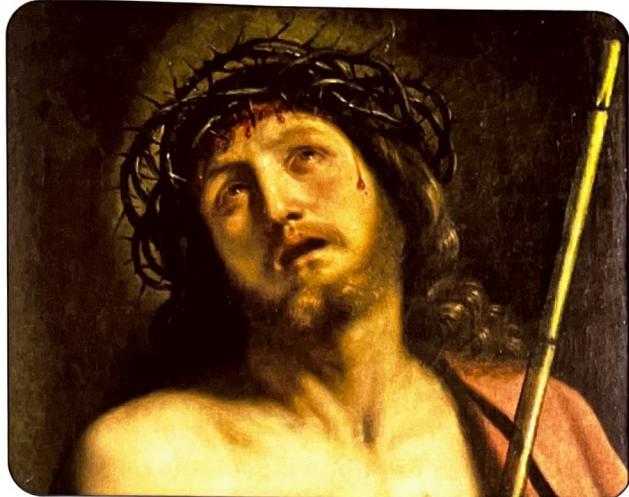




Domenica delle Palme e della Passione del Signore



Benedizione delle Palme e Processione

Il sacerdote e i ministri si recano al luogo dove si sono radunati i fedeli e si inizia la sacra liturgia.

Si canta l'antifona seguente o altro canto adatto.

(Cfr. Mt 21,9)

TUTTI - Osanna al Figlio di Davide!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele! Osanna nell'alto dei cieli!

C) Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

TUTTI - Amen.

C) Fratelli e sorelle, fin dall'inizio della Quaresima abbiamo cominciato a preparare i nostri cuori attraverso la penitenza e le opere di carità.

Oggi siamo qui radunati affinché con tutta la Chiesa possiamo essere introdotti al mistero pasquale del nostro Signore Gesù Cristo, il quale, per dare reale compimento alla propria passione e risurrezione, entrò nella sua città, Gerusalemme.

Seguiamo perciò il Signore, facendo memoria del suo ingresso salvifico con fede e devozione, affinché, resi partecipi per grazia del mistero della croce, possiamo aver parte alla risurrezione e alla vita eterna.

Il sacerdote a mani giunte dice la seguente orazione:

C) Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, benedici † questi rami [di ulivo], e concedi a noi tuoi fedeli, che seguiamo esultanti Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

TUTTI - Amen.

Il sacerdote asperge i rami.

Segue la proclamazione del Vangelo dell'ingresso del Signore in Gerusalemme.

Gesù camminava davanti a tutti

La liturgia di questa Domenica delle Palme ci permette di vivere in modo anticipato l'esperienza della Settimana Santa. In una sola celebrazione troviamo raccolto il mistero di luce e di gioia, di dolore e di sangue che si dispiegherà nei giorni che da oggi ci conducono alla Pasqua. Quel mistero è il cuore della vita di Gesù sulla terra, sono le ore in cui appare con grande evidenza perché egli abbia accettato liberamente di obbedire al Padre che gli ha chiesto di assumere la condizione di servo, di diventare uomo, di umiliarsi facendosi obbediente fino alla morte di croce. Lo ha fatto perché Dio ama l'uomo. Fino al punto di caricarsi del suo peccato, per cancellarlo, per perdonarlo. Per aprirci così le porte della vita [MASSIMO CAMISASCA].

C) Il Signore sia con voi.

TUTTI - E con il tuo spirito.

C) † Dal vangelo secondo Luca (19,28-40).

TUTTI - Gloria a te, o Signore.

IN QUEL TEMPO, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", rispondete così: "Il Signore ne ha bisogno"».

Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno».

Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo:

«Benedetto colui che viene, / il re, nel nome del Signore. / Pace in cielo / e gloria nel più alto dei cieli!».

Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Parola del Signore.

TUTTI - Lode a te, o Cristo.

Dando inizio alla processione il celebrante fa una esortazione con queste parole:

C) Imitiamo, fratelli e sorelle, le folle che acclamavano Gesù, e procediamo in pace.

Durante la processione si esegue il seguente canto:

ANTIFONA 1

TUTTI - Le folle degli Ebrei, portando rami d'ulivo, andavano incontro al Signore e acclamavano a gran voce: Osanna nell'alto dei cieli.

(Salmo 23)

Del Signore è la terra e quanto contiene: / il mondo, con i suoi abitanti. / È lui che l'ha fondato sui mari / e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

Chi potrà salire il monte del Signore? / Chi potrà stare nel suo luogo santo? / Chi ha mani innocenti e cuore puro, / chi non si rivolge agli idoli, chi non giura con inganno. **Rit.**

Egli otterrà benedizione dal Signore, / giustizia da Dio sua salvezza. / Ecco la generazione che lo cerca, / che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Alzate, o porte, i vostri frontali, / alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria. / Chi è questo re della gloria? / Il Signore forte e valoroso, / il Signore valoroso in battaglia. **Rit.**

Alzate, o porte, i vostri frontali, / alzatevi, soglie antiche, / ed entri il re della gloria. / Chi è mai questo re della gloria? / Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **Rit.**

ANTIFONA 2

TUTTI - Le folle degli Ebrei stendevano mantelli sulla strada, e a gran voce acclamavano: Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

(Salmo 46)

Popoli tutti, battete le mani! / Acclamate Dio con grida di gioia, / perché terribile è il Signore, / l'Altissimo grande re su tutta la terra. **Rit.**

Egli ci ha sottomesso i popoli, / sotto i nostri piedi ha posto le nazioni. / Ha scelto per noi la nostra eredità, / orgoglio di Giacobbe che egli ama. / Ascende Dio tra le acclamazioni, / il Signore al suono di tromba. **Rit.**

Cantata inni a Dio, cantate inni, / cantate inni al nostro re, cantate inni; / perché Dio è re di tutta la terra, / cantate inni con arte. **Rit.**

Dio regna sulle genti, / Dio siede sul suo trono santo. / I capi dei popoli si sono raccolti / come popolo del Dio di Abramo. / Sì, a Dio appartengono i poteri della terra: / egli è eccelso. **Rit.**

INNO A CRISTO RE

C) A te la gloria e il canto, o Cristo, redentore: l'osanna dei fanciulli ti onora, re di Sion.

TUTTI - A te la gloria e il canto, o Cristo, redentore: l'osanna dei fanciulli ti onora, re di Sion.

C) Tu sei il grande re d'Israele, il Figlio e la stirpe di David, il re benedetto che viene nel nome del Signore.

Rit.

C) Il coro degli angeli in cielo ti loda e ti canta in eterno: gli uomini e tutto il creato inneggiano al tuo nome.

Rit.

C) Il popolo santo di Dio stendeva al tuo passo le palme: noi oggi veniamo a te incontro con canzoni e preghiere.

Rit.

C) A te che salivi alla morte levavano un canto di lode; a te, nostro re vittorioso, s'innalza il canto nuovo.

Rit.

C) Quei canti ti furono accetti: le nostre preghiere ora accogli, re buono e clemente che ami qualsiasi cosa buona.

Mentre la processione entra in chiesa, si canta il seguente responsorio:

RESPONSORIO

Mentre il Cristo entrava nella città santa, la folla degli Ebrei, preannunciando la risurrezione del Signore della vita,

agitava rami di palma e acclamava: Osanna nell'alto dei cieli.

Quando fu annunciato che Gesù veniva a Gerusalemme, il popolo uscì per andargli incontro; **agitava rami di palma e acclamava: Osanna nell'alto dei cieli.**

Il sacerdote, giunto all'altare, lo venera e, secondo l'opportunità, lo incensa. Omessi gli altri riti iniziali della Messa e, secondo l'opportunità, il Kyrie, dice la colletta della Messa, che prosegue poi nel modo consueto.

Dove non ha luogo la benedizione delle palme e la processione, la messa inizia nel modo consueto.

RITI DI INTRODUZIONE

(In piedi)

ANTIFONA D'INGRESSO

(Cfr. Gv 12,1-12-13; Sal 23,9-10)

Sei giorni prima della festa solenne di Pasqua, il Signore entrò in Gerusalemme.

I fanciulli gli andarono incontro con i rami di palma nelle mani. A gran voce acclamavano:

TUTTI - Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto tu che vieni con l'immensa tua misericordia.

Alzate, o porte i vostri archi, / alzatevi soglie antiche, / ed entri il re della gloria. / Chi è questo re della gloria? / Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

TUTTI - Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto tu che vieni con l'immensa tua misericordia.

C) Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

TUTTI - Amen.

C) Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

TUTTI - E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

C) Riconosciamoci tutti peccatori, invochiamo la misericordia del Signore e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.

(Pausa di silenzio per un breve esame di coscienza)

C) Signore, che nell'acqua e nello Spirito ci hai rigenerato a tua immagine, Kýrie, éléison.

TUTTI - Kýrie, éléison.

C) Cristo, che nel tuo Spirito crei in noi un cuore nuovo, Christe, éléison.

TUTTI - Christe, éléison.

C) Signore, che nello Spirito Santo ci raduni in un solo corpo, Kýrie, éléison.

TUTTI - Kýrie, éléison.

C) Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

TUTTI - Amen.

COLLETTA

C) Preghiamo. (Breve pausa di raccoglimento)

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di Croce, fa' che abbiano sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione.

Egli è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

TUTTI - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

(Seduti)

PRIMA LETTURA

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso.

LETTORE - Dal libro del Profeta Isaia (50, 4-7).

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto vergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio.

TUTTI - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 21)

TUTTI - Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, / storcono le labbra, scuotono il capo: / «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, / lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Rit.

Un branco di cani mi circonda, / mi accerchia una banda di malfattori; / hanno scavato le mie mani e i miei piedi. / Posso contare tutte le mie ossa.

Rit.

Si dividono le mie vesti, / sulla mia tunica gettano la sorte. / Ma tu, Signore, non stare lontano, / mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Rit.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, / ti loderò in mezzo all'assemblea. / Lodate il Signore, voi suoi fedeli, / gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, / lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Rit.

SECONDA LETTURA

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.

LETTORE - Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,6-11).

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

TUTTI - Rendiamo grazie a Dio.

(In piedi)

(Fil 2,8-9)

CANTO AL VANGELO

TUTTI - Lode e onore a te, Signore Gesù!

LETTORE - Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte / e a una morte di croce. / Per questo Dio lo esaltò / e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

TUTTI - Lode e onore a te, Signore Gesù.

VANGELO

Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca (22,14-23,56)*.

* Indicazioni per la lettura dialogata: le sigle indicano i diversi interlocutori e cioè: **L=Lettore**; **†=Gesù**; **A=Altri personaggi**.

(Forma lunga e lettura dialogata). (Per la forma breve vedi pag. 5).

L. Quando venne l'ora, [Gesù] prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro:

† «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio».

L. E, ricevuto un calice, rese grazie e disse:

† «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».

L. Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo:

† «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me».

L. E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo:

† «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi. Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!».

L. Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo. E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse:

† «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventerà come il più giovane, e chi governa come colui che servono. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siedetene in trono a giudicare le dodici tribù di Israele.

Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli».

L. E Pietro gli disse:

A. «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte».

L. Gli rispose:

† «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi».

L. Poi disse loro:

† «Quando vi ho mandato senza borsa, né sacca, né sandali, vi è forse mancato qualcosa?».

L. Risposero:

A. «Nulla».

L. Ed egli soggiunse:

† «Ma ora, chi ha una borsa la prenda, e così chi ha una sacca; chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. Perché io vi dico: deve compiersi in me questa parola della Scrittura: "E fu annoverato tra gli empi". Infatti tutto quello che mi riguarda volge al suo compimento».

L. Ed essi dissero:

A. «Signore, ecco qui due spade».

L. Ma egli disse:

† «Basta!».

L. Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro:

† «Pregate, per non entrare in tentazione».

L. Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo:

† «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà».

L. Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la stanchezza. E disse loro:

† «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

L. Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse:

† «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?».

L. Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero:

A. «Signore, dobbiamo colpire con la spada?».

L. E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo:

† «Lasciate! Basta così!».

L. E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani:

† «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le

mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».

L. Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse:

A. «Anche questi era con lui».

L. Ma egli negò dicendo:

A. «O donna, non lo conosco!».

L. Poco dopo un altro lo vide e disse:

A. «Anche tu sei uno di loro!».

L. Ma Pietro rispose:

A. «O uomo, non lo sono!».

L. Passata circa un'ora, un altro insisteva:

A. «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo».

L. Ma Pietro disse:

A. «O uomo, non so quello che dici».

L. E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinergherà tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano:

A. «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?».

L. E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.

Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro Sinedrio e gli dissero:

A. «Se tu sei il Cristo, dillo a noi».

L. Rispose loro:

† «Anche se ve lo dico, non mi credrete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio».

L. Allora tutti dissero:

A. «Tu dunque sei il Figlio di Dio?».

L. Ed egli rispose loro:

† «Voi stessi dite che io lo sono».

L. E quelli dissero:

A. «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».

Da qui ha inizio la forma breve

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca (23,1-49)

L. Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo:

A. «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re».

L. Pilato allora lo interrogò:

A. «Sei tu il re dei Giudei?».

L. Ed egli rispose:

† «Tu lo dici».

L. Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla:

A. «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna».

L. Ma essi insistevano dicendo:

A. «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui».

L. Uditò ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviiò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro:

A. «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meritasse la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà».

L. Ma essi si misero a gridare tutti insieme:

A. «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!».

L. Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppia in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano:

- A. «Crocifiggilo! Crocifiggilo!».
L. Ed egli, per la terza volta, disse loro:
A. «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meritì la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà».
L. Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse:

† «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

L. Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva:

† «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

L. Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo:

A. «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto».

L. Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano:

A. «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso».

L. Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava:

A. «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!».

L. L'altro invece lo rimproverava dicendo:

A. «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».

- L. E disse:
A. «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno».
L. Gli rispose:
† «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

L. Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciaò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse:

† «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito».

L. Detto questo, spirò.

[Qui si genuflette e si fa una breve pausa].

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo:

A. «Veramente quest'uomo era giusto».

L. Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

C) Parola del Signore.

TUTTI - Lode a te, o Cristo.

Fine della forma breve

L. Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del Sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatèa, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parascève e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Parola del Signore

TUTTI - lode a te, o Cristo.

(In piedi)

PROFESSIONE DI FEDE
Io credo in Dio, Padre onnipotente, / creatore del cielo e della terra; / e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore (tutti si inchinano) / il quale fu concepito di Spirito Santo, / naque da Maria Vergine, / patì sotto Poncio Pilato, / fu crocifisso, morì e fu sepolto; / disse agli inferi; / il terzo giorno risuscitato da morte; / salì al cielo, / siede alla destra di Dio Padre onnipotente; / di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, / la santa Chiesa cattolica, / la comunione dei santi, / la remissione dei peccati, / la risurrezione della carne, / la vita eterna. Amen.

(In piedi)

PREGHIERA DEI FEDELI

C) Come veri discepoli seguiamo Cristo, umile Re di gloria, che entra in Gerusalemme per portare a compimento sulla croce la sua missione redentrice. Uniti al nostro salvatore, invochiamo Dio, Padre misericordioso, principio e fonte di ogni benedizione.

TUTTI - Per la passione del tuo Figlio, ascoltaci, o Padre.

Per la santa Chiesa: celebrando con viva fede il grande mistero della passione e morte di Cristo, guardi con cuore materno alla croce di tanti suoi figli, e doni loro conforto e sollievo. Preghiamo.

TUTTI...

Per tutti i battezzati: la celebrazione della Settimana Santa renda più intensa la sequela di Cristo che con filiale abbandono è in cammino verso la croce. Preghiamo.

TUTTI...

Per coloro che soffrono: uniti alla passione di Cristo e consolati dall'amore fraterno, riscopriano la forza rigenerante della fede. Preghiamo.

TUTTI...

Per i giovani: sostenuti dalla testimonianza e dall'intercessione dei santi, siano autentici discepoli di Gesù, e compiano senza paura scelte generose. Preghiamo.

TUTTI...

Per noi qui riuniti: attingiamo dall'Eucaristia la forza di essere in famiglia e nella società strumenti di pace. Preghiamo.

TUTTI...

Ascolta, o Padre, la preghiera del tuo popolo che si incammina con il tuo Figlio verso il Calvario: fa' che, dopo averlo acclamato nel giorno dell'esultanza, lo seguiamo con amore nell'ora oscura e vivificante della croce.

TUTTI...

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

TUTTI - Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

(Seduti)

PRESENTAZIONE DEL PANE

C) Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

TUTTI - Benedetto nei secoli il Signore!

C) L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana.

PRESENTAZIONE DEL VINO

C) Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

TUTTI - Benedetto nei secoli il Signore!

C) Umili e pentiti accoglici, o Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio, che oggi si compie dinanzi a te.

Lavami, o Signore, dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

C) Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio Padre onnipotente.

TUTTI - Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

(In piedi)

ORAZIONE SULLE OFFERTE

C) Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affrettò il giorno del tuo perdono; non lo meritammo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio.

Per Cristo nostro Signore. **TUTTI - Amen.**

PREFAZIO

C) Il Signore sia con voi.

TUTTI - E con il tuo spirito.

C) In alto i nostri cuori.

TUTTI - Sono rivolti al Signore.

C) Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

TUTTI - È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Egli, che era senza peccato, accettò la passione per noi peccatori e, consegnandosi a un'ingiusta condanna, portò il peso dei nostri peccati. Con la sua morte lavò le nostre colpe e con la sua risurrezione ci acquistò la salvezza.

E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto, e proclamiamo insieme la tua lode:

TUTTI - Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli!

(Preghiera Eucaristica a scelta del celebrante, oppure):

PREGHIERA EUCHARISTICA II

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità.

Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e † il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

(In ginocchio)

Egli, consegnandosi volontariamente alla passione prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della Fede.

(In piedi)

TUTTI - Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo, lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra e qui convocata nel giorno in cui Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale: rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa Francesco, il nostro vescovo [N.], i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettili alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia, donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli, [san N.] e tutti i santi che in ogni tempo ti furono grati, e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

TUTTI - Amen.

RITI DI COMUNIONE

(In piedi)

PADRE NOSTRO

C) Il Signore ci ha donato il suo Spirito. Con la fiducia e la libertà dei figli preghiamo insieme:

TUTTI - Padre nostro, che sei nei cieli, / sia santificato il tuo nome, / venga il tuo regno, / sia fatta la tua volontà, / come in cielo, così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, / e rimetti a noi i nostri debiti, / come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, / e non abbandonarci alla tentazione, / ma liberaci dal male.

C) Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

TUTTI - Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

LA PACE

C) Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

TUTTI - Amen.

C) La pace del Signore sia sempre con voi.

TUTTI - E con il tuo spirito.

C) Il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo, uniti in questo calice, siano per noi cibo di vita eterna.

TUTTI - Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi (due volte).

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

PREPARAZIONE ALLA COMUNIONE

C) Signore Gesù Cristo, figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo, per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te.

COMUNIONE

C) Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo.

Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello.

TUTTI - O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

(Mentre il celebrante si comunica, inizia il Canto di Comunione).

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Mt 26,42)

TUTTI - Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà.

(Il celebrante comunica i fedeli).

C) Il Corpo di Cristo.

R) Amen.

(In piedi)

DOPO LA COMUNIONE

C) Preghiamo.

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla metà della nostra speranza.

Per Cristo nostro Signore. **TUTTI - Amen.**

ORAZIONE SUL POPOLO

Volgi lo sguardo, o Padre, su questa tua famiglia per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori e a subire il supplizio della croce.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

TUTTI - Amen.

RITO DI CONGEDO

C) Il Signore sia con voi.

TUTTI - E con il tuo spirito.

C) Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio † e Spirito Santo.

TUTTI - Amen.

C) La messa è finita: andate in pace.

TUTTI - Rendiamo grazie a Dio.